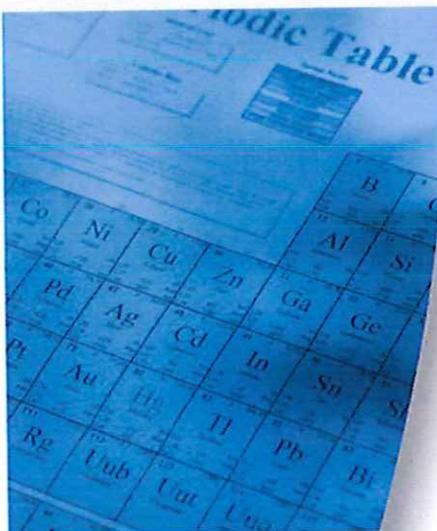




INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO



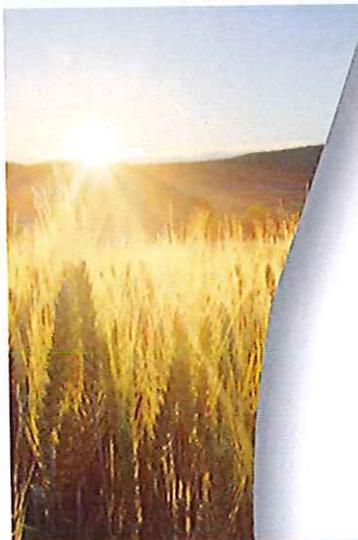
Committente:
INCOS SPA

Località:
Vicenza – Zona Industriale Ovest
Via dell'Economia, n. 90

Progetto:
Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali
non pericolosi in regime semplificato
INTEGRAZIONI

Data:
Luglio 2019

Autori:
Dott. Nat. Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

Sommario

1. INTRODUZIONE	2
2. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO	3
2.1 Atlante ricognitivo	4
.2 PTCP di Vicenza	9
3. ZONA INDUSTRIALE, ROGGIA DIOMA, PAESAGGIO: REPERTORIO FOTOGRAFICO.	16

1. INTRODUZIONE

La ditta Incos Italia S.p.A. ha presentato, il 16 maggio 2019, domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016, per un'attività accessoria, il recupero di rifiuti inerti provenienti dai propri cantieri, della sua attività principale, cantieri edili.

Non è prevista la realizzazione di alcun tipo di opere: l'attività, esistente ed autorizzata, si svolge su un piazzale impermeabilizzato (per la necessità di raccolta e trattamento delle acque meteoriche) tramite un vaglio mobile.

L'attività esistente è in piena Zona Industriale Ovest di Vicenza, in particolare il territorio circostante è occupato dalle seguenti attività:



- 1: Incos S.p.A. – il riquadro rosso è l'area oggetto di studio;
- 2: Vibeton S.p.A. sede di Vicenza – impianto di calcestruzzo;
- 3: Concessionarie e loro servizi;
- 4: Dioma S.r.l. - costruzione di stampi e stampaggio di materie plastiche in genere ;
- 5: Area con attività in ristrutturazione;
- 6: Bergoil Italiana S.r.l. – leader nei lubrificanti ad elevate prestazioni;
- 7: Siser S.r.l. - azienda leader nella produzione di materiali termotrasferibili per applicazioni su tessuti;
- 8: Ferrarese Impianti - Condizionamento aria impianti - installazione e manutenzione;

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

9: La Grafica e Stampa Editrice S.r.l. – realizzazione di prodotti e servizi di grafica e stampa commerciale ed editoriale;

10: Magazzini Carta Rumor Arci Srl - prodotti per uso grafico e per ufficio, oltre ad altri articoli come colla chimica, colla da legatoria, film estensibile, bobine a strappo, silicone spray.

La Provincia di Vicenza, con prot. 37357 dell'8 luglio 2019, ha formulato una richiesta di integrazioni. Il presente elaborato in particolare vuole rispondere alle Osservazioni del Comune di Vicenza in merito alla componente ambientale "Paesaggio".

2. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

In questo paragrafo si propone l'inquadramento paesaggistico derivante dagli strumenti pianificatori vigenti: si introduce la descrizione del paesaggio areale attraverso l'Allegato B3 alla DGRV 427 del 10/04/2013 "*Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009). Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica. L.R. 23 aprile 2004, n. 11 - art. 25 e art. 4.*", nello specifico riportando la scheda relativa all'*Alta Pianura Vicentina*.

Non si riportano estratti delle tavole del PTRC in quanto la scala cartografica è troppo grande e non permette una lettura puntuale dei vincoli territoriali, mentre la descrizione dell'Atlante fornisce un adeguato inquadramento territoriale e paesaggistico, includendo pregi e criticità.

A seguito di tale inquadramento si inseriscono gli estratti delle tavole dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale e del Sistema Paesaggio del PTCP del 2012, con le relative NTA, in modo da evidenziare l'area di studio.

Infine si riporta l'estratto della Carta dei Vincoli del PAT di Vicenza.

2.1 Atlante ricognitivo



Identificazione generale - Paesaggio di alta pianura

L'area oggetto della ricognizione interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza. È attraversata in direzione nord-sud dall'asse autostradale della A31-Valdastico, che collega

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

Piovene Rocchette all'autostrada A4.

L'area è delimitata a nord-est dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i rilievi prealpini dei costi e l'alta pianura recente, a nord-ovest dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i piccoli massicci molto pendenti e i rilievi prealpini uniformemente inclinati, ad est dal corso del fiume Brenta, a sud dai rilievi dei Colli Berici ed a ovest dal confine tra i rilievi collinari e la pianura.

Frammentazione: Profilo C : Paesaggio a frammentazione alta con dominante insediativa

La categoria di comprende i territori comunali che sono occupati da aree urbanizzate per frazioni comprese tra un sesto e un terzo della loro estensione complessiva, con usi del suolo ripartiti pressoché esclusivamente tra urbano e agricolo. Il paesaggio presenta condizioni di crisi della continuità ambientale, con spazi naturali o seminaturali relitti e fortemente frammentati dall'insediamento, per lo più quasi sempre linearmente conformato lungo gli assi di viabilità, e dalle monoculture agricole.

Il paesaggio registra complessivamente stati di diffusa criticità della sua articolazione spaziale, con mosaici semplificati dal punto di vista ecologico e semiologico e al tempo stesso caratterizzati da fenomeni di congestione, riferibili alla consistente frequenza di interazioni spaziali conflittuali fra diverse configurazioni o singole componenti in assenza di sistemi paesaggistici con funzioni di mediazione e inserimento. Tali situazioni sono dovute anche alla natura incrementale degli sviluppi insediativi, che esprimono in queste aree una elevata potenza di frammentazione.

Caratteri del paesaggio - Geomorfologia e idrografia

Un'area oggetto della ricognizione formata a nord da alta pianura antica, ghiaie e sabbie fortemente calcaree con conoidi fluvio-glaciali e fiumi alpini localmente terrazzati e pianeggianti.

In particolare a nord-ovest si trova la superficie modale dei conoidi fluvio-glaciale e dei terrazzi antichi dell'Astico, a nord nord-est sono presenti depressioni di interconoide con depositi fini derivanti da rocce di origine vulcanica poggiati su depositi ghiaiosi di fiumi alpini, riempimenti vallivi e conoidi con depositi ghiaiosi derivanti da rocce di origine sedimentaria. A est si trovano la piana di divagazione recente e l'alveo attuale del Brenta ed affiancato a questa, la superficie modale del conoide recente del Brenta. A sud-est, nella bassa pianura antica alluvionale di origine fluvio-glaciale a valle delle risorgive, i suoli sono formati da limi, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e depositi fini; più precisamente si trova la pianura del Brenta e del sistema Bacchiglione-Astico, interrotta da dossi ad est di Vicenza. Nella parte centrale dell'area oggetto della ricognizione si rilevano l'area di transizione tra l'alta e la bassa pianura dei torrenti prealpini (Astico), con depositi derivanti da rocce di origine sedimentaria ed aree di risorgiva ad accumulo di sostanza organica in superficie.

Vegetazione e uso del suolo

Nell'area oggetto della ricognizione è scarsa la vegetazione di pregio, costituita per lo più da formazioni di ostriro-quercono tipico (presenti nel Bosco di Dueville) di saliceti ed altre formazioni riparie lungo fiumi o aree di risorgiva e da castagneti dei suoli mesici e dei substrati magmatici.

L'area oggetto della ricognizione è caratterizzata da uno sviluppo massiccio di seminativi, alternati, nella parte est dell'area oggetto della ricognizione, da sistemi agricoli più complessi con presenza di siepi campestri e prati.

Insediamenti e infrastrutture

A valle dell'Altopiano, fra Brenta ed Astico, il Vicentino è caratterizzato dalla presenza della porzione centrale di quella vasta fascia pedemontana che percorre trasversalmente tutto il Veneto, interrotta solo dall'affacciarsi verso la pianura dei solchi vallivi e dal protendersi verso sud dei rilievi collinari. Luogo di convergenza di due economie distinte ma complementari, quella montana e di pianura, l'area si contraddistingue per la presenza di una fitta trama di insediamenti, disposti secondo una logica gerarchica che vede le città maggiori poste all'intersezione con i varchi aperti dai fiumi. La struttura dei centri storici risponde chiaramente a questo sistema insediativo, con il territorio di Bassano e Schio ai vertici, ubicati allo sbocco di valli importanti (Brenta e Leogra). Segue la catena dei centri intermedi, localizzati sulla linea di contatto tra le colline e la pianura, quasi sempre alla confluenza di corsi d'acqua minori.

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

In corrispondenza della fascia pedemontana la distribuzione degli insediamenti è meno fitta ed è caratterizzata dalla notevole diffusione delle abitazioni sparse. Nell'area pianeggiante centrale invece, la suddivisione territoriale dei centri storici è completamente diversa da quella delle zone settentrionali: gli abitati, posti all'incrocio delle più importanti direttrici stradali, formano infatti un reticolo a maglie molto larghe e regolari.

La struttura urbanistica è qui legata alla presenza di attività produttive che servono l'agricoltura estensiva, con abitazioni rurali che nascondono ampie corti interne: è il caso ad esempio di Caldogno, Dueville e Sandrigo. Ma è solo più a nord, nell'aperta campagna intorno a Thiene, che risultano ancora ben evidenti le tracce dell'antica centuriazione che interessava l'area. Tuttavia all'originaria struttura insediativa, di matrice agricola, è andata affiancandosi e integrandosi quella di natura industriale-artigianale che ha contribuito alla notevole crescita dei centri.

I centri maggiori - posti a destra e sinistra dell'autostrada A31 (Schio, Thiene, Marano Vicentino e Dueville) - hanno generato un tessuto urbano articolato e complesso, integrato funzionalmente al sistema insediativo pedemontano.

Vicenza è caratterizzata da uno sviluppo urbano senza rilevanti conflitti, che rispecchia il fatto che la città non è mai stata, come è accaduto a Padova e Verona, il vertice di un potere territoriale forte ed esteso: non mura possenti, fossati e servitù, quanto invece esili diaframmi verso la campagna e parti di città che si sommano l'una all'altra seguendo processi di sviluppo organici.

Di questa crescita Vicenza reca evidente testimonianza nella conformazione del centro storico, dove sono visibili sia la permanenza del primitivo tracciato romano, che le diverse fasi dell'espansione urbanistica. Lo sviluppo della città segue un andamento lineare verso Bassano, Schio e Verona, mentre si apre con una struttura a ventaglio verso Padova, al di là del Bacchiglione.

Per quanto concerne il sistema infrastrutturale, oltre alla Valdastico (A31) che taglia trasversalmente il territorio compreso nell'area oggetto della ricognizione, la viabilità ordinaria predilige i collegamenti verticali che da Vicenza si dipartono a raggiera fino a raggiungere Schio (S.P. 46 del Pasubio), Marostica (S.P. 248 Schiavonesca-Marosticana) e Thiene (S.P. 349 del Costo), mentre la rete di connessione lungo l'asse orizzontale è assai meno strutturata: unica eccezione l'antica strada Gasparona che collega Thiene a Bassano passando attraverso gli insediamenti di Marostica e Breganze.

Negli ultimi decenni infine, lungo la S.R. 11 (Padana Superiore), che interessa il margine sud dell'area oggetto della ricognizione (Altavilla, Creazzo, Vicenza, Torri di Quartesolo), è cresciuto un sistema identificabile in una conurbazione lineare, con presenza prevalente di zone commerciali e industriali, che sempre più ha assunto caratteristiche di vera e propria "strada mercato". Da segnalare la previsione di progetto da parte della Regione della superstrada Pedemontana che taglierà trasversalmente il territorio oggetto della ricognizione in direzione Bassano.

I collegamenti ferroviari riguardano due linee: la Vicenza-Thiene-Schio e la Vicenza-Bassano via Cittadella.

Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

Il valore naturalistico-ambientale dell'area oggetto della ricognizione non è molto rilevante, anche se si evidenzia una buona presenza di saliceti, formazioni riparie e prati. Le aree che mostrano una certa valenza ambientale sono isolate e in molti casi di piccole dimensioni, frammentate da opere di edilizia, infrastrutture ed ampi campi coltivati a seminativo. Le aree di maggior interesse sono le ex-cave di Casale, le grave e le zone umide del Brenta, il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe, anche se pesantemente minacciate dalla diffusione di pratiche agricole non rispettose dell'ambiente e da uno sviluppo edilizio e industriale incontrollato. L'area delle risorgive infatti si trova nella zona in cui l'impatto edilizio, infrastrutturale ed agricolo si fa sentire maggiormente.

Le ex cave di Casale, sede di cave di argilla ora abbandonate con falda affiorante, sono ambienti in corso di parziale rinaturalizzazione composti da numerosi specchi d'acqua separati da arginature alberate con vegetazioni igrofila sia erbacea che nemorale, e sono soggette oggi a uso ricreativo e sportivo.



INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

Il bosco di Dueville e le risorgive limitrofe sono ambienti di risorgiva con boschi, prati umidi (moliniati), prati da sfalcio, rogge e canali; la vegetazione presente è quella caratteristica delle zone umide con specie floristiche rare, igrofile e microterme e un'associazione endemica molto rara (Plantagini altissimae-Molinietum caeruleae).

Le grave e zone umide del Brenta, che delimitano il confine est dell'area oggetto della ricognizione, sono un ambiente fluviale di grande rilievo con greti, aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali, boschi igrofilii e in alcune parti aree umide, risultato di precedenti escavazioni, con canneti e vegetazione ripariale. Da segnalare la presenza di comunità vegetali rare associate al fenomeno del dealpinismo floristico.

Nell'area oggetto della ricognizione sono presenti numerose aree naturalistiche minori, la maggior parte delle quali di piccole dimensioni: quelle con estensione maggiore sono il torrente Astico e Passo di Riva, ambiente di golena interna del torrente Astico dov'è insediata una vegetazione tipica degli ambienti palustri. Si segnalano inoltre i fossi di Vallugana - area agricola con bordure di siepi dove rivoli d'acqua si intersecano e danno origine a numerosi piccoli corsi d'acqua - e il bacino Giaretta, bacino di cava dell'area perfluviale del Brenta.

Per quanto concerne i valori storico-culturali si segnala innanzitutto il centro storico di Vicenza, all'interno della cui cinta muraria, eretta dagli Scaligeri e dai Veneziani, o nelle immediate vicinanze, sorgono quei palazzi e quelle costruzioni che hanno legato la città a uno dei momenti più significativi dell'architettura rinascimentale, tanto da vederla inserita nella World Heritage List dell'UNESCO.

Da segnalare la presenza della città murata di Marostica, che conserva ancora perfettamente intatta la cortina muraria trecentesca, e il centro storico di Schio, di origine medievale, costituito di corti e strade che si incrociano nel punto centrale costituito dal Duomo. Schio è stata anche una tra le prime città manifatturiere; all'interno del complesso industriale, cresciuto sfruttando la vicinanza con il fiume Leogra, a partire dalla metà dell'800 accanto alla città antica è stato realizzato il più vasto quartiere operaio in Italia, con abitazioni, servizi, giardini ed attrezzature collettive. Più a nord è Nove, cresciuta su un tessuto urbanistico dove l'edilizia rurale è impreziosita dai per la produzione della ceramica.

Significativa nell'area oggetto della ricognizione è la numerosa presenza delle ville, tra cui quelle di Andrea Palladio e quelle palladiane, come pure degli opifici idraulici e delle fornaci, che però solo in pochi casi conservano ancora intatte le caratteristiche originarie. Molto diffuse sono anche le contrade rurali, organizzate essenzialmente secondo tre tipologie: nella prima l'abitato ha uno sviluppo lineare ed è disposto lungo un percorso che segue le curve di livello; nella seconda, che si presenta dove le colture sono organizzate su fondi allungati, la forma del borgo assume invece un andamento a pettine; nella terza la contrada si trova all'intersezione di più percorsi che confluiscono nel fondovalle ed ha una struttura più complessa per la frequente presenza di attività produttive come magli, mulini e segherie, ordinati sulla roggia derivata dal corso d'acqua principale.

Dinamiche di trasformazione

Integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale L'integrità naturalistica dell'area oggetto della ricognizione è minacciata dallo sviluppo agricolo e infrastrutturale avvenuto nel recente passato ed ancora in atto; per tali ragioni le aree che possono effettivamente ritenersi integre sono scarse, anche se con buone potenzialità di valorizzazione, e coincidono con siti appartenenti alla rete Natura 2000: il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe, le ex cave di Casale e le grave e zone umide del Brenta.

Per quanto concerne l'integrità storico-culturale, si segnala la rilevante presenza di elementi di interesse storico-testimoniale, tra cui spiccano numerose le ville venete. Tuttavia il sistema paesaggistico ad esse afferente - e tra queste particolare attenzione meritano quelle di Andrea Palladio - è stato spesso compromesso dallo sviluppo insediativo e infrastrutturale, che ha contribuito a decontestualizzare il manufatto dal sistema di relazioni originario.

Si rileva invece lo stato di buona conservazione di alcune contrade rurali, spesso incorniciate da dimore padronali o resti di complessi produttivi di formazione ottocentesca, come filande (Malo e Marano) e fornaci (Villaverla) - con annessi di case operaie di buona fattura - ma anche ville-azienda (Novoledo).

In generale si evidenzia come i modelli attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale, un tempo contraddistinto dallo stretto rapporto dell'abitato con la campagna

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

circostante. Ciò è evidente in particolare lungo gli assi viari di maggior afflusso, caratterizzati da frequenti fenomeni di saturazione, ossia lungo le strade provinciali che collegano Vicenza a Schio (S.P. 46 del Pasubio), Thiene (S.P. 349 del Costo) e Marostica (S.P. 248 Schiavonesca-Marosticana), nonché sulle aree situate nei pressi degli accessi all'autostrada A31-Valdastico. Il fenomeno di densificazione a nastro è evidente anche lungo il vecchio tracciato della via Postumia, che attraversa la città di Vicenza e taglia trasversalmente tutta l'area oggetto della ricognizione.

Le trasformazioni più considerevoli nell'uso del suolo si sono verificate nella pianura centrale, dove gli ampi spazi hanno favorito l'introduzione delle tecniche dell'agricoltura intensiva: qui domina incontrastato il paesaggio delle colture cerealicole e del mais in particolare; sono praticamente scomparsi i prati stabili, che storicamente occupavano la fascia di territorio compresa tra i Comuni di Nove e Grantorto.

Il territorio compreso nell'area oggetto della ricognizione ha subito negli ultimi decenni una forte crescita dell'edificato, con uno sviluppo degli insediamenti residenziali e produttivi che si sono attestati di preferenza lungo gli assi viari di maggior afflusso o a completamento delle aree disponibili e per lo più associati a tipologie edilizie di scarso valore. Lo sviluppo degli insediamenti spesso non ha tenuto conto della presenza degli organi di scolo, posizionandosi a ridosso di canali e fossi.

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

Le principali vulnerabilità del territorio sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (quali cambi di assetto colturale ed abbandono delle tradizionali pratiche agricole e di gestione forestale, uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, interramenti), alla continua espansione degli insediamenti produttivi, in particolare lungo le principali direttrici stradali e le linee ferroviarie Vicenza-Thiene-Schio e Vicenza-Cittadella. Problematica risulta anche la notevole diffusione delle stazioni radio e il forte inquinamento dei corpi idrici presenti. Per quanto concerne le attività estrattive, sono assai numerose, nel territorio compreso tra i Comuni di Caldogno, Isola Vicentina, Malo e Villaverla, le aree occupate da cave oggi dismesse.

Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA

Per quanto concerne la città di Vicenza si riconosce nell'area urbana centrale un "territorio maturo", per il quale è necessario definire un modello di sviluppo sostenibile che tenti di risolvere i fenomeni di crisi determinati dalle trasformazioni in atto, nonché dal deficit di infrastrutture e servizi, mentre nei comuni di prima cintura si riconosce un "territorio in evoluzione" con la tendenza alla saturazione degli spazi ineditati ed alla progressiva conversione delle attività presenti verso i settori del terziario. L'intensa urbanizzazione dell'Altovicentino è avvenuta principalmente lungo la fascia pedemontana e in direzione est-ovest, attraverso l'aggiunta di grandi isole monofunzionali a destinazione industriale, direzionale e di recente anche commerciale o ludico-ricreativa.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.



24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti

e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, castelli, rocche, ville e parchi storici, antiche pievi, fornaci, filande, contrade rurali, opifici idraulici, ville-azienda, ecc.) in particolare la Via Postumia

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema

di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari, in particolare per i centri collinari.

24f. Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare i manufatti di archeologia industriale e le valli dei mulini con il sistema di rogge e torrenti di alimentazione.

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visitazione e itinerari dedicati, in particolare Nove, le città murate di Marostica e Vicenza (Sito UNESCO) e le testimonianze della città industriale di Schio.

24i. Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio (Sito UNESCO: "La città di Vicenza e le ville del Palladio in Veneto"), individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.

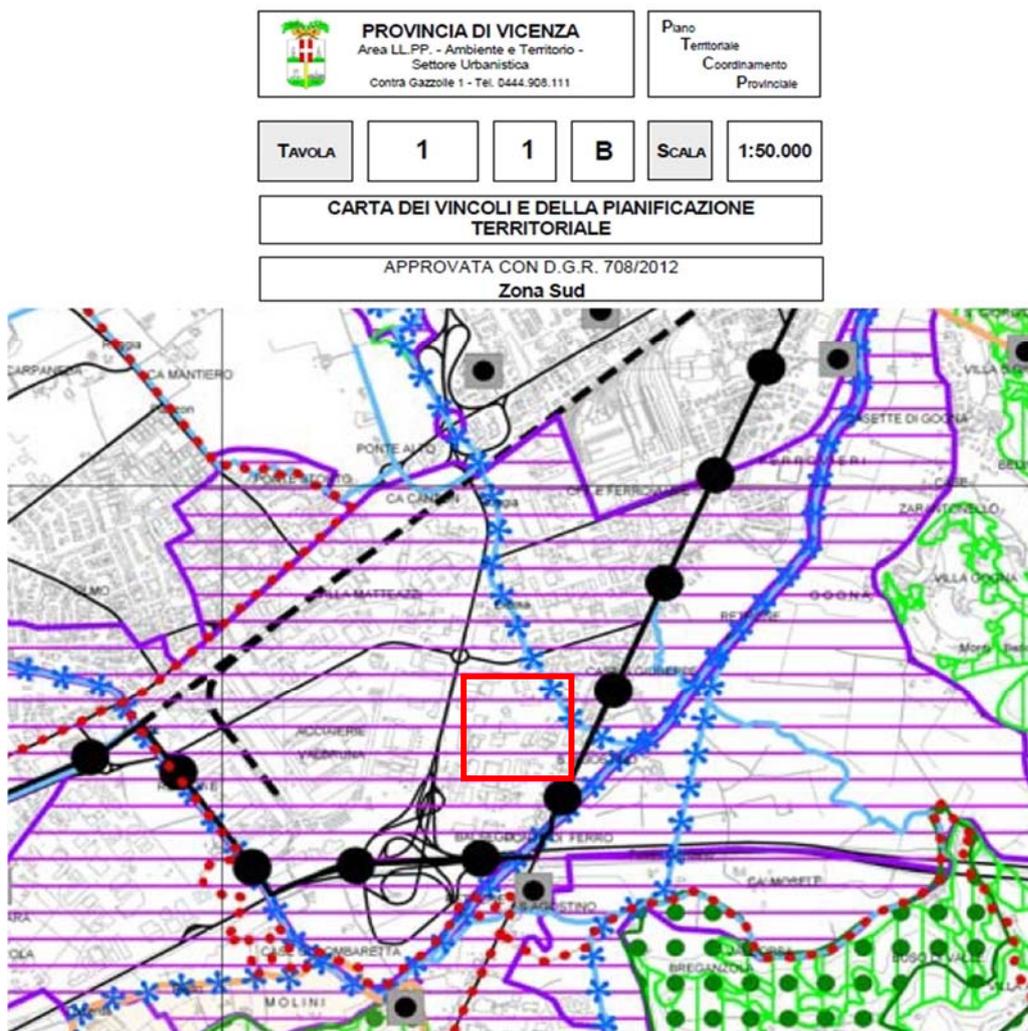
26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi

26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.

.2 PTCP di Vicenza

L'estratto riportato alla pagina precedente evidenzia la presenza delle peculiarità territoriali oggetto di integrazione allo studio: le aree PAI ed il vincolo per i corsi d'acqua, entrambi normati dall'art. 34 delle N.T.A., che si riporta in seguito per completezza.



Legenda

	Confine PTCP
	Confini Comunali
VINCOLO	
	Vincolo paesaggistico (Art.34)
	Vincolo corsi d'acqua (Art.34)
	Vincolo Zone Boscate (Art.34)
	Vincolo Archeologico / Zone di Interesse Archeologico(Art.34)
	Vincolo Monumentale (Art.34)
	Vincolo Idrogeologico (Art.34)
VINCOLO SISMICO (Art. 11 - 34)	
	Zona 2
	Zona 3
	Zona 4
PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE	
	Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34)
	Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992
	Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992
	Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)
CENTRI STORICI (Art.42)	
	Centri storici di notevole importanza
	Centri storici di grande interesse
	Centri storici di medio interesse
	Centri storici
ALTRI ELEMENTI	
	Idrografia
	Zone Militari (Art.34)
	Viabilità di Livello Provinciale
	Rete ferroviaria
RETE NATURA 2000	
	Zone SIC
	Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)
	Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)

La disamina in merito alle Aree PAI e inserita nell'elaborato "Integrazioni" nel quale si sottolinea che il rischio di alluvione è residuale nell'area di studio anche a causa del microrilievo.

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico, il repertorio fotografico inserito al capitolo 3 potrà fornire un'adeguata risposta alla relazione tra area di progetto e paesaggio.

ART. 34 – VINCOLI TERRITORIALI PREVISTI DA DISPOSIZIONI DI LEGGE.

1. Nella tav. 1 sono riportati i vincoli e gli ambiti dei piani di livello superiore, sotto elencati a cui si attengono i Comuni in sede di pianificazione. Tali indicazioni cartografiche del PTCP sono ricognitive e ciascun tipo di vincolo e piano trova la propria individuazione e disciplina nei corrispondenti atti istitutivi:

a. Vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

I. Sono sottoposti a tutela di legge i beni paesaggistici decretati con dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell' art. 138 e seguenti del D.Lgs 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa previgente (Legge n. 1497/39; D. Lgs n. 490/99).

II. Le previsioni attinenti alla tutela del paesaggio dei piani paesaggistici di cui agli artt. 143 e 156 del D. Lgs 42/2004 sono prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione comunale e sovracomunale.

b. Vincolo archeologico D. Lgs 42/2004

I. Sono sottoposti a tutela di legge i beni culturali aventi interesse archeologico decretati ai sensi del D. Lgs 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa previgente (Legge n. 1089/39; D. Lgs n. 490/99), nonché le zone archeologiche del Veneto di cui alla Legge n. 431/85, inserite nel PTRC.

II. L'art. 27 del PTRC (vigente) individua e norma gli ambiti

per l'istituzione di Parchi e Riserve archeologiche di interesse regionale.

c. Vincolo idrogeologico-forestale

I. La Provincia recepisce quanto stabilito dal RD 30 dicembre 1923, n. 3267. d. Vincolo delle aree a pericolosità geologica e idraulica

I. la Provincia recepisce quanto stabilito dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità di Bacino competenti (Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e Autorità di Bacino del Fiume Adige), secondo le leggi in vigore, riportati nelle tavole. n. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", n. 1.2 "Carta dei

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

Vincoli e della Pianificazione Territoriale”, n. 2 “Carta della Fragilità, n. 2.5 “Carta del rischio idraulico”.

e. Vincolo paesaggistico – Corsi d’acqua D. Lgs. 42/2004

I. La tavola n. 1 indica a titolo ricognitivo i corsi d’acqua assoggettati al vincolo paesaggistico ai sensi dall’art. 142 del D.L.vo 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

f. Vincolo paesaggistico – Zone boscate D. Lgs. 42/2004

I. Sono sottoposte a tutela di legge le zone boscate di cui all’art. n. 142 del D. Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, e della normativa previgente (Legge n.431/85).

II. Il vincolo ex L.431/85 è individuato dal PTRC, e all’art. 20 NTA “Direttive per la tutela dei boschi” rimanda alla redazione di Piani di assestamento forestale e prevede che, nelle “... proprietà non comprese nei piani di assestamento vigono le prescrizioni di massima e di polizia forestale...”.

III. Per la definizione di zone boscate si rimanda all’art. 14 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 “Legge forestale regionale” come modificato dall’art. n. 6 della L.R. 25 febbraio 2005, n. 5 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa collegato alle leggi finanziarie 2003-2004 in materia di usi civici e foreste, agricoltura e bonifica”, nel quale non sono considerate bosco le formazioni esclusivamente arbustive, e dove si danno precisi parametri dimensionali di riferimento. In esso si ribadisce infine la maggior tutela dei siti della Rete Natura 2000 secondo la normativa vigente di riferimento.

IV. Per la gestione del patrimonio boschivo valgono le disposizioni del Piano di riordino previsto dalla L.R. 25/1997, che fornisce indicazioni di dettaglio a scala catastale (strumento cartografico di gestione).

V. In base alle definizioni di cui sopra, l’applicazione del vincolo paesaggistico, quindi, non discende direttamente dalla lettura cartografica ex PTRC: la sussistenza del vincolo, discendendo direttamente dalla definizione di bosco (art. 14 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 e successivo art. 6 della L.R. 5 del 25.02.2005) va verificata di volta in volta.

g. Vincolo monumentale D. Lgs 42/2004;

I. Sono sottoposti a tutela di legge i beni culturali aventi interesse architettonico, artistico e storico ai sensi del D. Lgs 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa previgente (Legge n. 1089/39).

h. Piani d’Area - Il PTCP individua i seguenti Piani d’Area:

I. Massiccio del Grappa, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.930 del 15/06/1994;

II. Altopiano di Tonezza - Fiorentini, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 192 del 29/11/1996 e con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 30/07/1999 (variante n. 1) e con deliberazione di Giunta Regionale n. 4233 del 29/12/2009 (variante n. 2);

III. Monti Berici, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale nn. 31/7918 del 09/07/2008;

IV. Altopiano dei Sette Comuni dei Costi e delle Colline Pedemontane Vicentine, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 792 del 09/04/2002.

2. In tavola 1 sono altresì riportati: i Siti di Importanza Comunitaria e le zone di protezione speciale (ZPS); le zone militari; il vincolo sismico.

3. “Vincolo paesaggistico e di destinazione agrosilvo-pastorale – Usi civici”: i terreni di uso civico, soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale ai sensi della L.R. 22.07.1994, n. 31 e al vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142, lett. h), del D.L.vo 142/04, vengono definiti dai Comuni in sede di PAT, PATI e PI. I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agrosilvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile. Qualora in sede di PI si delinea la necessità di trasformazione di terreni che risultano soggetti ad uso civico, tale trasformazione è subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale in materia di usi civici, legge regionale 22 luglio 1994, n. 31.

4. DIRETTIVE:

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l’esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell’art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

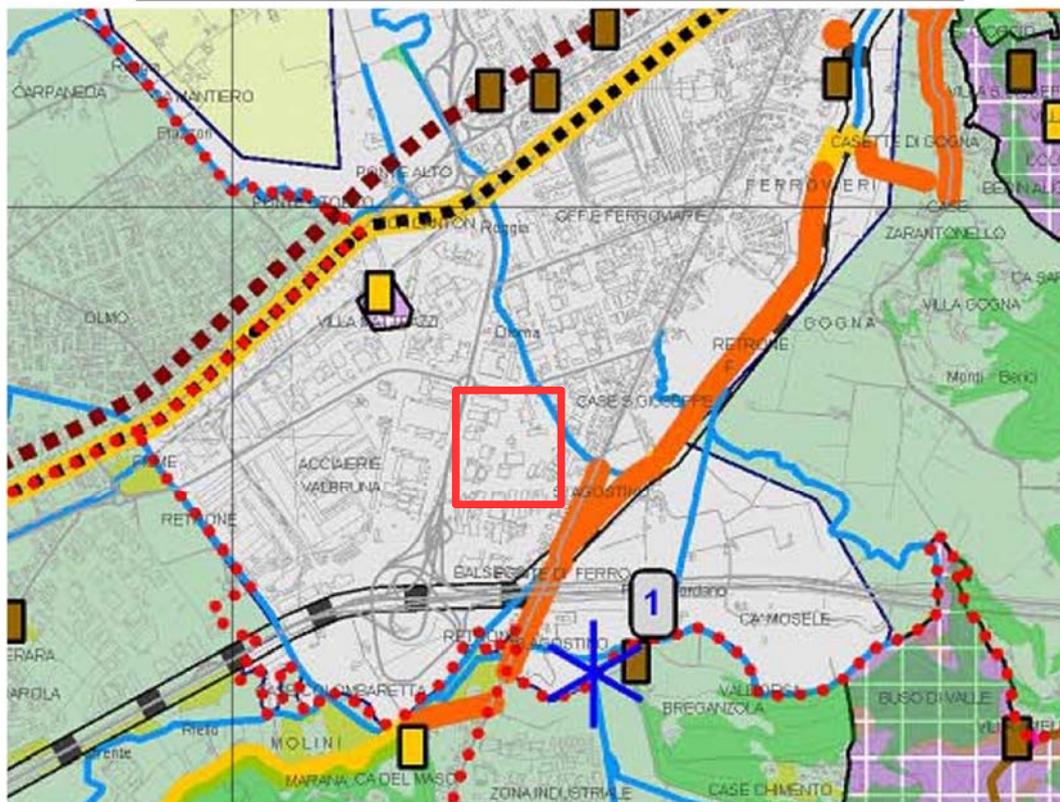
INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

5. Gli aggiornamenti dei vincoli vigenti vengono recepiti dal PTCP all'interno del Quadro Conoscitivo.

6. Per quanto attiene al rischio sismico si rimanda all' art. 11 delle presenti norme.

	PROVINCIA DI VICENZA Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contrà Gazzolle 1 - Tel. 0444.908.111	Piano Territoriale Coordinamento Provinciale			
TAVOLA	5	1	B	SCALA	1:50.000
SISTEMA DEL PAESAGGIO					
APPROVATA CON D.G.R. 708/2012 Zona Sud					



La tavola del sistema paesaggio indica la presenza delle Roggia Dioma senza evidenziare ulteriori peculiarità paesaggistiche nell'area di studio

Legenda

	Confine del PTCP		
	Confini Comunali		
	Corsi acqua		
	Ambiti boscati		
	Canali Storici		
	Aree verdi periurbane (Art.37)		
AMBITI STRUTTURALI DI PAESAGGIO PTRC (Art.60)			
	Massiccio del Grappa		
	Altopiano dei Sette Comuni		
	Altopiano di Tonezza		
	Piccole Dolomiti		
	Prealpi Vicentine		
	Costi Vicentini		
	Prealpi e Colline Trevigiane		
	Gruppo collinare dei Berici		
	Alta Pianura tra Brenta e Piave		
	Alta Pianura Vicentina		
	Alta Pianura Veronese		
	Pianura tra Padova e Vicenza		
	Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige		
AREE AGRICOLE PTRC			
	Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)		
	Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)		
	Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)		
	Aree agropolitane (Art.24)		
STRADE DEI VINI			
	Strada dei Colli Berici		
	Strada del Recioto		
	Strada del Torcolato		
RETI FRUITIVE MOBILITA' LENTA			
	Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)		
	Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)		
	Assi ciclabili relazionali (Art.63)		
	Ippovia (Art.64)		
		CATALOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE	
			Ville di interesse Provinciale (Art.45)
			Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)
		CONTESTI FIGURATIVI	
			Contesti Figurativi ville Palladiane (Art.47)
			Contesti Figurativi ville Venete (Art.46)
		BENI CULTURALI	
			Musei della tradizione (Art.53)
			Museo aperto Giardini del Sasso (Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni)
			Centri di spiritualità e dei grandi edifici monastici (Art.50)
			Terme di Recoaro
			Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.59)
			Zone intervento grande guerra (Art.52)
			Città murate, manufatti difensivi e siti fortificati (Art.51)
			Manufatti vari di interesse storico (Art.58)
			Sacrali/Ossari della grande guerra (Art.52)
			Manufatti di archeologia industriale (Art.43)
			Ville e palazzi (Art.58)
			Città fabbrica Schio-Valdagno (Art.42)
			Parchi giardini storici (Art.58)
			Corti rurali (Art.58)
		CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)	
			Altopiano dei Sette Comuni
			Monti Berici (Art.94)
			Stazione ferroviaria storica (Art.54)
			Casello ferroviario storico (Art.54)
			Linee ferroviarie storiche (Art.54)
			Strada Romana PTRC (Art.56)
			Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici)
			Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici)
			Aree agrocenturiate (Art.41)
		ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO	
			Terrazzamenti (Art.55)
			Ulivi/Ciliegi (Art.55)
			Prati stabili (Art.55)
			Prati Umidi (Art.55)

2.3 PAT DI VICENZA

COMUNE DI VICENZA
Provincia di Vicenza



PAT

Elaborato

1

Scala

1:10.000

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

agosto 2010

adottato con delibera di C.C. n. 84 dell'11/12/2009
approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26/08/2010

LEGENDA

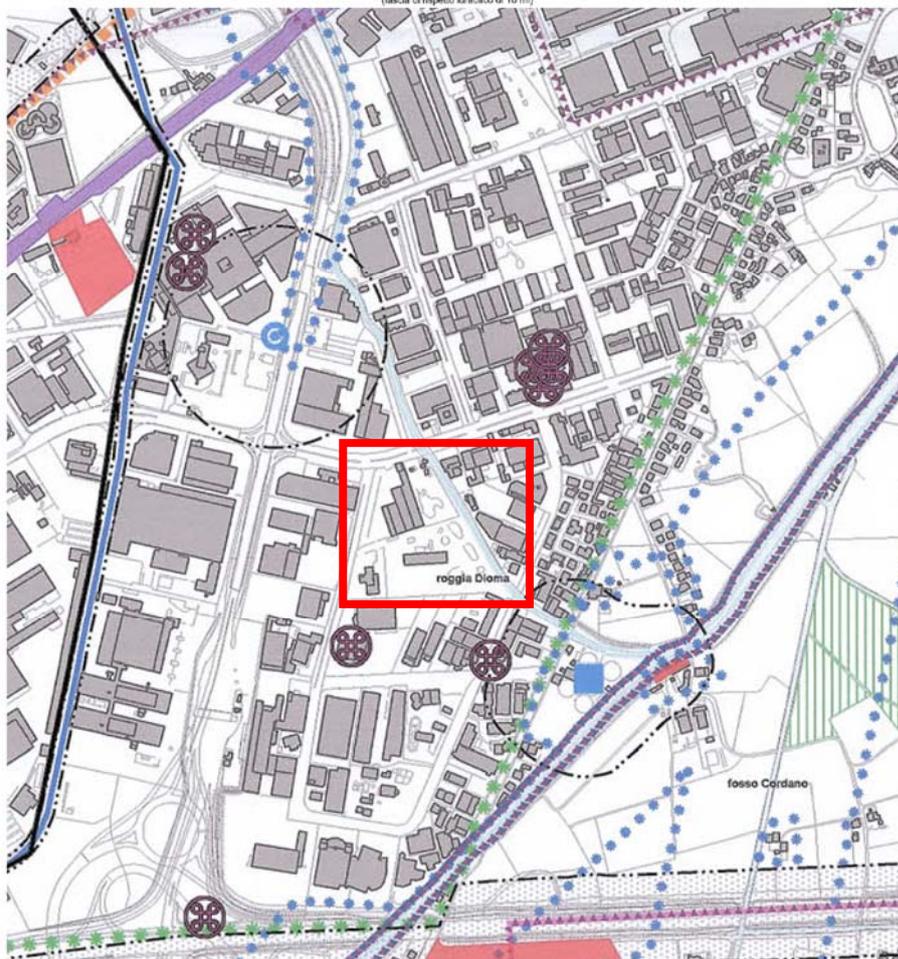
- Confine Comunale
- VINCOLI**
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Art. 6
- Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Art. 6
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923 n. 3287 - Art. 7
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Art. 7
- Vincolo a tutela del paesaggio - Corsi d'acqua - Art. 6
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boschive - Art. 7
- Vincolo destinazione forestale L.R. 52/78 Art. 15 - Art. 7
- Vincolo ad alto rischio archeologico D.Lgs. 42/2004 - Art. 6
- Vincolo a rischio archeologico D.Lgs. 42/2004 - Art. 6
- RETE NATURA 2000**
- Siti di importanza comunitaria - Art. 6
- Zone di protezione speciale - Art. 6
- Elettrodotti - Art. 8
- Metanodotti - Art. 8
- Acquedotti non comunali - Art. 7

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

- Ambiti dei Parchi o per l'istituzione dei Parchi e riserve naturali ed archeologiche e di tutela paesaggistica - Art. 7
- Piano d'Area dei Monti Berici - Art. 7
- Aree a pericolosità idraulica in riferimento al PAI - Art. 7
- P1
- P2
- P3
- P4
- Centro Storico - Art. 6
- Strade romane - Art. 6
- Fasce di rispetto stradale - Art. 8
- Ferrovia - Art. 8
- Idrografia - corsi d'acqua e specchi lacustri - Art. 8
(fascia di rispetto idraulico di 10 m)

ALTRI ELEMENTI

- Fasce di rispetto - Art. 8
- Depuratori - Art. 8
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile - Art. 8
- Pozzo comunale geotermico - Art. 8
- Aeroporto - Art. 8
- ▲ Elispertorio - Art. 7
- Zona militare - Art. 8
- + Cimitero - Art. 8
- Attività a rischio di incidente rilevante - Art. 8
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - Art. 8
- ◆ Allevamento zootecnico intensivo - Art. 32.50



INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

La carta dei vincoli del PAT di Vicenza, cui si è fatto riferimento, interrompe il vincolo paesaggistico della Roggia Dioma nel punto in cui entra all'interno della zona industriale ovest di Vicenza, per vincolare poi l'ultimo tratto della stessa nel punto in cui si immette nel Retrone, al di fuori della ZI.

Tale scelta pare appropriata per una zona a destinazione industriale già nel PRG comunale del 1958 (Tav. 17, 18, 24) e che vede la presenza di industrie anche di notevoli dimensioni e di importanza internazionale.

Se l'identificazione della Dioma come corridoio ecologico pare imprescindibile per la protezione della biodiversità, e da tal punto di vista andrebbe maggiormente tutelata, vincolare dal punto di vista paesaggistico una superficie di circa 120.000 metri quadrati di zona industriale consolidata comporta delle sicure problematiche di gestione non solo del privato, ma anche dell'ente pubblico preposto al controllo.

3. ZONA INDUSTRIALE, ROGGIA DIOMA, PAESAGGIO: REPERTORIO FOTOGRAFICO.

Per inquadrare in modo adeguato l'inserimento paesaggistico della committente all'interno della zona industriale ovest, è stato eseguito un rilievo fotografico puntuale che ripercorre il corso della roggia Dioma attraverso il tessuto urbano esistente. L'ortofoto a lato indica il cono visuale delle foto.

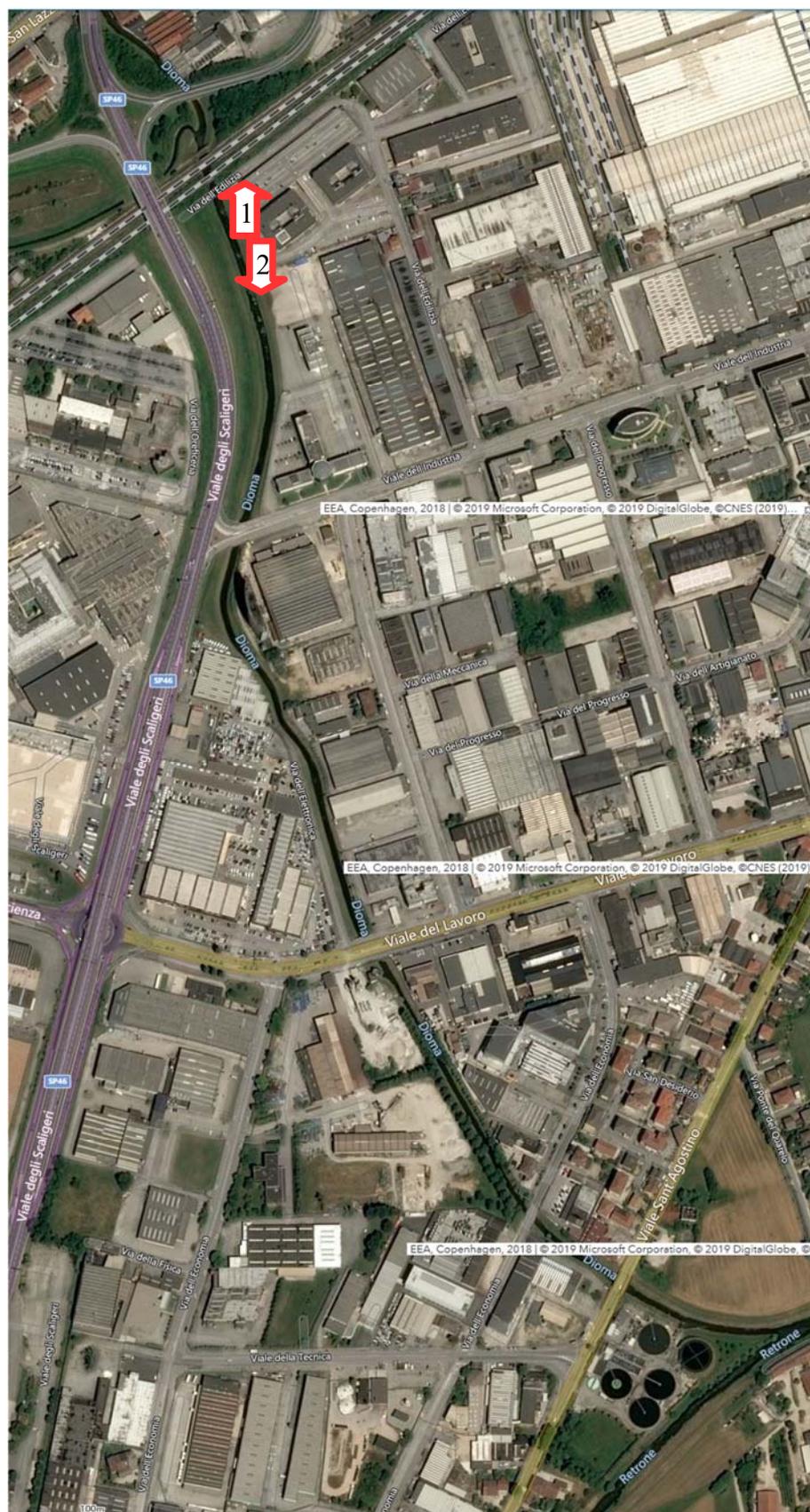




FOTO 1: la roggia Dioma all'ingresso della zona industriale, in via dell'edilizia verso nord. Parallelamente alla stessa corre viale del Sole, mentre è visibile tra la vegetazione il ponte ferroviario. Questa parte della roggia è vincolata anche nel PAT.



FOTO 2: la roggia Dioma all'ingresso della zona industriale, in via dell'edilizia verso sud. A est della roggia sono presenti i parcheggi dell'area direzionale – artigianale di via dell'edilizia. A ovest è evidente la scarpata di viale del Sole. A sud risaltano gli edifici in fregio a via dell'Industria.



FOTO 3: la roggia Dioma all'interno della zona industriale: via dell'Elettronica verso nord. Nel PAT questo tratto non è vincolato. La roggia scorre tra edifici industriali, viabilità adatta al traffico pesante, piazzali e parcheggi. Le sponde inerbite sono soggette a sfalcio periodico.



FOTO 4: la roggia Dioma all'interno della zona industriale: via dell'Elettronica verso sud, in direzione di viale dell'Industria.



FOTO 5: ponte di viale del Lavoro sulla roggia Dioma, ripreso da via dell'Elektronika. La costruzione è unicamente funzionale al passaggio del traffico pesante che fluisce verso il casello autostradale, anche dall'area industriale di S. Agostino.



FOTO 6: la roggia Dioma dopo il ponte di viale del Lavoro: l'area è pienamente industriale.



FOTO 7: roggia Dioma dalla proprietà di Incos, confine nord verso nord. In questo tratto è stato dato maggior respiro alle arginature della roggia, permettendo l'instaurarsi di comunità vegetali comunque soggette a manutenzione regolare. Lungo il confine della Incos è presente un filare di tigli (età approssimativa 50 anni) piantumati e mantenuti dalla committente.

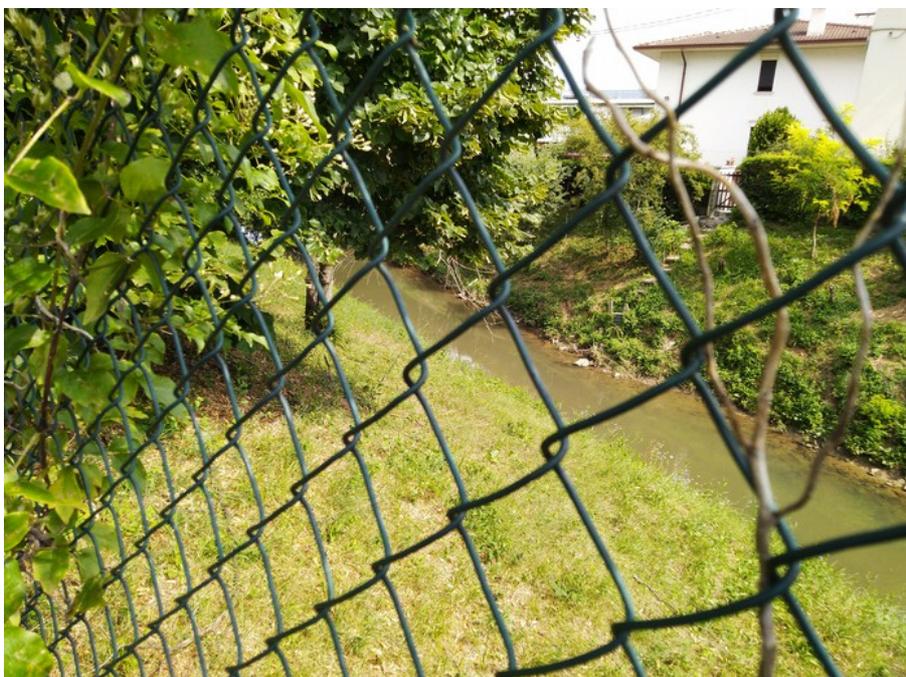


FOTO 8: roggia Dioma dalla proprietà di Incos, confine sud verso nord. Vale quanto descritto per l'immagine precedente.



FOTO 9: proprietà Incos: il filare di tigli evidenzia il percorso della roggia. La committente propone la realizzazione di un bosco ripariale in questo appezzamento di terreno di circa 700 mq, in modo da creare una “stepping stone” all'interno dell'area industriale.



FOTO 10: panoramica della proprietà Incos dalla copertura degli uffici verso est. Il cumulo indica la posizione della piattaforma per il trattamento dei rifiuti inerti, attività esistente oggetto di richiesta di rinnovo dell'autorizzazione con riduzione dei quantitativi annui trattati. Il filare di tigli indica la presenza della Dioma



FOTO 11: panoramica dalla copertura degli uffici della Incos verso ovest. Via dell'Economia è una delle arterie della zona industriale. Gli edifici industriali circondano la committente.



FOTO 12: roggia Dioma dal ponte di viale S. Agostino verso la zona industriale. Questo è l'ultimo tratto che il PAT non assoggetta a vincolo paesaggistico. Il filare alberato oltre il ponte è sempre quello di Incos.



FOTO 13: la roggia Dioma dal ponte di viale S. Agostino verso est. Risulta evidente il cambio di paesaggio da questo punto; il vincolo paesaggistico qui è presente e giustificato dall'area agricola che viene attraversata dalla roggia.



FOTO 14: scarico del depuratore di S. Agostino in roggia Dioma.



FOTO 15: la confluenza della Dioma nel Retrone. Il contesto è molto diverso da quello precedente, seppur l'influenza antropica permei il paesaggio.



FOTO 16: il ponte del Quarelo sul Retrone, poche decine di metri a valle della confluenza con la Dioma. Questo ponte è rinomato per la presenza di un bosco urbano, effetto di una riforestazione naturalistica a tutela della fauna terricola ed avicola che abbonda piedi dei Colli Berici.